

Aspettando la JEWC

Un'intervista esclusiva a Matteo Richiardi, membro di JEME e project Manager dell'organizzazione della Junior Enterprise World Conference 2010



Innanzitutto definiamo esattamente di cosa si tratta: cos'è una JEWC?

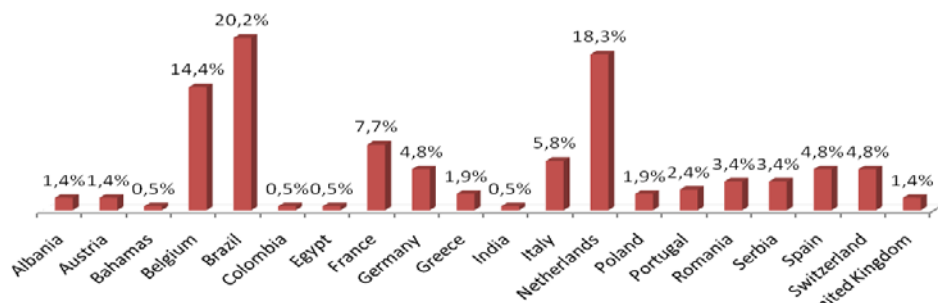
La Junior World Conference è l'evento più importante del network mondiale delle Junior Enterprise. Si svolge ogni due anni e ha lo scopo di riunire in un solo luogo circa 400 Junior Entrepreneur provenienti da Europa, Africa, Asia e America. I giovani imprenditori partecipano attivamente a conferenze, dibattiti e workshop che li vedono impegnati da protagonisti nell'evento della durata di 3 giorni.

Sono attesi circa 400 partecipanti dalle più prestigiose Università di tutta Europa, America Latina e diversi studenti provenienti da Asia, Africa e Stati Uniti d'America.

Quante Junior parteciperanno e da quali paesi del mondo?

Le Junior Enterprise presenti all'evento saranno circa 150 provenienti da altrettante Università rappresentate. Il background accademico dei partecipanti è piuttosto diversificato: circa il 50% è rappresentato da studenti di Ingegneria, il 40% da economia e management, i restanti 10% da facoltà di legge, design, scienze sociali e altre.

I paesi rappresentati ad oggi sono visibili da questo grafico:



JECOMM all'opera:

Il recruiting, ecco com'è andata a finire

(gb) Sono passati sei mesi da quando noi, ben nove nuovi elementi siamo entrati nella realtà associativa di Jecomm. Sono stati sei mesi di rodaggio, per entrare nelle dinamiche, nel funzionamento dell'associazione, per procacciarsi progetti che all'inizio mancavano. Adesso possiamo ben dire di esserci assestati e di essere completamente operativi; tanto operativi da pensare addirittura di aprire una nuova fase di reclutamento di risorse.

La scelta di un nuovo recruiting è dettata da motivi "tecnici": nel giro di pochi mesi infatti qualcuno di noi sarà già catapultato nel mondo del lavoro. Del resto uno dei principi alla base di un'associazione come Jecomm sta proprio nel turnover, nel ricambio di menti creative cui dare la possibilità di mettersi in gioco.

Anche questa è stata una bella sfida per noi. Non ci si può improvvisare selezionatori dall'oggi al domani. E così, seguendo suggerimenti e indicazioni dei vecchi associati (conoscenze acquisite grazie all'esperienza, in pieno spirito Junior Enterprise) abbiamo preparato un piano di reclutamento definito e ordinato per tappe. Dopo una campagna pubblicitaria tramite manifesti e mailing list, lunedì 26 aprile si è tenuto un incontro di presentazione dell'associazione con gli studenti. Progetti svolti, progetti in corso, meeting, tutto il panorama associativo è stato spiegato agli studenti presenti. L'esito è stato positivo: molti di loro si sono candidati per i colloqui di selezione. Questi ultimi hanno già preso il via e manca poco alla fine di questa fase...chi saranno i futuri entrepreneurs?!



In questo numero:

Intervista al responsabile della JEWC Matteo Richiardi

JECOMM all'opera: Il progetto Intervieweb

Rubrica: "Come si fa?" - intervista a Rossella Sobrero

Il Meeting di Parma raccontato da chi lo ha vissuto

Rubrica: "Che fine hanno fatto?" - intervista a Valentina Gradoli

Buisness Game: "Scegli il vento giusto"

Il progetto intervieweb

(SP) Il 12 Aprile 2010 si è concluso il progetto "Intervieweb", che ha visto svariati "Jecommini" distribuire flyers, poster e materiale informativo in genere per tutte le principali sedi universitarie.

"Abbiamo scelto proprio questa giornata"-dice Sofia Marconi, Project Manager- "per motivi di visibilità: non solo perché si trattava del primo giorno di lezioni del terzo trimestre nella facoltà di Scienze Politiche ma anche perché, proprio in quella settimana, si svolgeva una mostra-evento che avrebbe richiamato un folto pubblico".

Le risorse coinvolte sono state otto così distribuite: tre nelle Facoltà di Giurisprudenza e Lettere e Filosofia presso la sede di Piazza Ospedale Maggiore; due nei punti strategici della più grande facoltà di Scienze Politiche italiana, quella della Statale di Milano con sede in via Conservatorio e altre tre presso la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di via Saldini.

"È stato molto soddisfacente vedere che gli studenti hanno apprezzato il nostro lavoro e hanno chiesto informazioni sui master della Business School che stavamo promuovendo per conto del nostro cliente"- afferma Sofia Marconi- "inoltre devo ammettere che il divertimento non è mancato e la soddisfazione di essere stata Project Manager è stata davvero grande".



Rubrica: “Come si fa?”

Con questo spazio vogliamo capire meglio cosa significa affrontare alcune delle professioni più “ambite” dagli studenti: ce lo facciamo spiegare da chi ci forma e da chi svolge proprio quel lavoro; professori universitari.

Molti studenti di Scienze Politiche vorrebbero lavorare nel Terzo Settore. Secondo la Sua esperienza saranno tutti “condannati” a fare gli stagisti a vita?

Mi auguro proprio di no...in questi anni ho visto crescere il Terzo Settore: molte organizzazioni sono più attente rispetto al passato al marketing e alla comunicazione. Penso quindi si possano aprire nuove possibilità di lavoro per i giovani che hanno una buona base teorica anche se – come al solito – il problema rimane quello di non poter dimostrare di aver maturato esperienze concrete. Ma questo vale, lo sappiamo, per qualsiasi settore.

Che giudizio dà oggi all’organizzazione delle ONP? Tralasciando quelle organizzazioni grandi e famose, le piccole associazioni che sono capillarmente presenti sul nostro territorio sanno comunicare?

Il Terzo Settore è in trasformazione: c’è chi dice che si è rafforzato e chi, al contrario, sostiene che alla crescita numerica delle organizzazioni (sono oggi oltre 800.000) non è corrisposto un aumento del “peso” del comparto.

Il Terzo Settore ha purtroppo ancora poco spazio sui media oltre a contare poco anche nelle scelte delle istituzioni: una debolezza che – a mio avviso – può essere causata anche dalla scarsa capacità di elaborare strategie di comunicazione adeguate. In molte ONP, infatti, la cultura della comunicazione non si è ancora affermata perché i dirigenti la ritengono una spesa non necessaria (anche se, per fortuna, cresce il numero delle realtà che hanno capito il ruolo della comunicazione e non la considerano una spesa bensì un investimento).

Voglio infine ricordare che esiste anche un problema più generale : la comunicazione sociale deve rapidamente adeguarsi ai cambiamenti in atto. Tra i più significativi, quello della multicanalità, che vedrà il cittadino/consumatore/donatore sempre più interessato a cercare e ricevere informazioni attraverso canali diversi (ricordiamo che le persone tendono ad acquisire il controllo su come, dove e quando usufruire dei contenuti) e quello della “digital migration”, fenomeno che porterà le tecnologie digitali a diffondersi maggiormente cambiando così il modo di comunicare delle organizzazioni.

Concludo con quella che spero possa essere una buona notizia. La comunicazione (anche quella commerciale) dovrà in futuro mettere al centro dei messaggi i “valori” dell’organizzazione: trasparenza, concretezza, solidarietà sono principi che appartengono già alla cultura di molte ONP che quindi potrebbero utilizzare meglio questi valori per rafforzare il patto di fiducia con il cittadino/consumatore/donatore.

Si stanno organizzando due iniziative che pensiamo interessanti: Dal Dire al Fare, il Salone della Responsabilità Sociale d’Impresa e Il Volto Nuovo della Comunicazione Sociale; di cosa si tratta esattamente?

Dal Dire al Fare, il Salone della Responsabilità Sociale d’Impresa è una manifestazione (la sesta edizione sarà a Milano, Università Bocconi, 28 e 29 settembre 2010) che ha come obiettivo l’approfondimento, lo scambio, il confronto tra organizzazioni socialmente responsabili.

All’interno del programma culturale è previsto anche quest’anno lo Spazio Giovani, un’attività finalizzata a rendere gli studenti protagonisti di alcune iniziative. Per gli universitari sono due le proposte: partecipare a “I racconti della CSR” scrivendo un testo di 4.000 battute sul tema e candidarsi per gli incontri “I Giovani incontrano le Imprese”, attività realizzata in collaborazione con alcune aziende presenti al Salone. Informazioni e regolamenti sono sul sito ufficiale del Salone www.daldirealfare.eu.

Il *Volto Nuovo della comunicazione Sociale* è invece un concorso promosso dalla Fondazione Pubblicità Progresso che ha l’obiettivo di valorizzare la creatività, soprattutto strategica, dei giovani studenti universitari.

Quest’anno abbiamo avviato anche una partnership con il Parlamento Europeo, che mette a disposizione 15 viaggi a Strasburgo, con Radio DeeJay e UStation, il portale delle università, che ci aiutano nella promozione dell’iniziativa. Informazioni e regolamenti sono sul sito www.pubblicitapgresso.org.

Come è entrata in contatto con il mondo di JECOMM? Come la giudica?

Collaboro con JECOMM da tempo. Oltre a conoscere personalmente alcuni dei suoi membri più attivi, ero stata coinvolta nell’organizzazione di un convegno sulla responsabilità sociale realizzato nella nostra facoltà nel 2008.

L’idea di creare un’associazione che mette a frutto le conoscenze acquisite per realizzare progetti concreti è certamente interessante. Prima di tutto perché permette ai giovani di avvicinarsi al mondo del lavoro e poi perché offre al mercato un’alternativa nuova e stimolante.

Rossella Sobrero



Dopo essersi laureata in Scienze Politiche presso l’Università degli Studi di Milano nel 1980, la sua carriera si è concentrata nel settore della Comunicazione Sociale.

Rossella Sobrero non solo è docente del corso di Comunicazione Pubblica e Sociale presso la facoltà di Scienze Politiche della Statale di Milano ma tiene anche corsi di formazione per imprese, Enti Pubblici e Organizzazioni Non Profit.

Fondatore e Presidente di Koinetica, agenzia per lo Sviluppo e la comunicazione della Responsabilità Sociale ma anche socio e Amministratore Delegato de: “La Fabbrica”, agenzia di comunicazione e marketing specializzata in progetti educativi per organizzazioni non profit e per la Pubblica Amministrazione.

Dal 1982 al 1988 è stata Referente organizzativo del centro culturale del Circolo De Amicis di Milan e Responsabile Immagine e Pubbliche Relazioni del VicePresidente della Camera dei Deputati.

Le pubblicazioni più recenti di Rossella Sobrero:

“CSR in azione” (in corso di pubblicazione) Isedi, 2009.

“Aretè”, quadrimestrale Agenzia per le Onlus, n. 2/2008, Maggioli Editore.



Il Jade Italia Meeting di Parma raccontato da chi l'ha vissuto

(sm) Si è svolto all'insegna della buona tavola (vivande e anche bevande) l'ultimo JADE Italia Meeting, tenutosi dal 26 al 28 marzo nella località reggiana.

Il consueto momento di network tra tutte le Junior italiane ha avuto come titolo quest'anno "Made in Parma": un weekend di full immersion nelle consuetudini, da quelle del passato alle più contemporanee, del settore agro-alimentare; particolare attenzione è stata dedicata alla difesa della qualità dei prodotti italiani DOP, minacciata sempre più spesso dalla contraffazione. Protagonista dell'intero Meeting è stato "IL" prodotto agro-alimentare della zona per eccellenza: il Parmigiano Reggiano, costantemente presente sulla tavola, sia ai pasti che durante i buffet mattinieri e pomeridiani.

Dopo l'apertura ufficiale del Meeting e il primo appetitoso pranzo, abbiamo assistito al Workshop "Tradizione e Innovazione nel settore agro-alimentare" tenuto da Francesco Pozzi della Nuova Castelli spa, leader di mercato nell'export del tipico formaggio Parmigiano; oggi questo prodotto si trova a dover conciliare due tendenze apparentemente contrastanti: tradizione (da 9 secoli gli ingredienti per produrlo sono sempre gli stessi: latte, sale e caglio, senza additivi!) e innovazione (varietà e novità per meglio rispondere ad una domanda sempre più diversificata e personalizzata). In seguito al coffee-break con degustazione di Parmigiano Reggiano, affettati e salatini, a pancia piena abbiamo affrontato il secondo workshop, quello del professore Filippo Arfini dell'Università di Parma, che ci ha parlato di storia delle politiche agricole ed economia agro-alimentare italiana. Cena e dopocena le abbiamo piacevolmente trascorse alla "Corte del Macchione", un'osteria in piena campagna parmigiana, dove abbiamo finalmente gustato la tanto decantata "torta fritta" e ci siamo resi protagonisti di inediti ed indimenticabili balletti (iniziati dai Bocconiani) nel mezzo della sala oltre che di un improvvisato karaoke.

Sabato mattina ci siamo incamminati verso la Camera di Commercio della città; in una prestigiosa quanto old-fashioned sala del palazzo, si è tenuta la tanto attesa Assemblea Generale guidata dal presidente uscente Giacomo Pastore; l'Ordine del giorno prevedeva un aggiornamento sulla situazione attuale interna di JADE Italia e nel network europeo, la candidatura di J.E.To.P. al Meeting di ottobre e la presentazione della JEWc di quest'estate a Milano.

Dopo l'ennesimo ultra-soddisfacente pasto, altri due workshop hanno riempito il pomeriggio dei Junior entrepreneur: quello di Barbara Zarbà di Bureau Veritas sul sistema di certificazione della qualità dei prodotti (UNI EN ISO 9001.08) e quello interessantissimo di Antonia Sariyska sul Recruitment in JE, con un confronto tra i metodi di reclutamento tra le Junior ed un breve team building.

Come ogni rispettabile sabato sera, gli organizzatori JEParmini hanno scelto per noi un locale-discoteca molto "in", con musica, allegria e danze fino a tarda notte.

Ed in pochissime ore, la domenica mattina era già arrivata e il Meeting agli sgoccioli; complice l'aria tiepida di inizio primavera, abbiamo fatto colazione fuori ed un mini tour nel centro di Parma, con visita del Duomo e del Battistero.

Un enorme GRAZIE a JEParma che ci ha ospitati e arrivarci a tutti a Vicenza, sede del prossimo Meeting dal 14 al 16 maggio!



"Scegli il vento giusto"

(sm) Giovedì 13 maggio noi tre Jecommine (Chiara Blandino, Francesca Gilardoni e Sofia Marconi) siamo arrivate di buona mattina nella cittadina di Castellanza, pronte a mettere alla prova il nostro spirito imprenditoriale. Si è tenuto infatti nell'Università Carlo Cattaneo di Castellanza il Business Game "Scegli il vento Giusto", un gioco di simulazione tra squadre di studenti che devono gestire da un punto di vista strategico la propria impresa, competendo con le altre squadre/imprese sul mercato; il gioco è stato organizzato da JEL, la Junior Enterprise dell'Università locale, e realizzato grazie al contributo di alcuni professori locali, autori e gestori del software.

La cittadina ci ha accolte con una scrosciante pioggia ed una nuova stazione dei treni ancora in condizioni di cantiere, ma la giornata si è rivelata soddisfacente. Dopo un breve briefing iniziale, la partita è entrata nel vivo, tra calcoli di costi medi ponderati unitari della materia prima, capacità produttiva aziendale e fatturato di fine mese, e l'aria di sfida tra le squadre si è resa palpabile: l'obiettivo di massimizzare il valore dell'impresa ha messo in forte competizione le 20 squadre, alcune formate da membri di Junior esterne e parecchie formate da studenti della stessa Università che ha ospitato il Business Game.

Il gioco si è diviso in due step: un primo ciclo di decisioni corrispondente al primo semestre di attività aziendale nella mattinata e la seconda parte di scelte strategiche, quelle decisive dell'ultimo semestre, nel pomeriggio, con decisioni mensili ogni 20/30 minuti.

E dopo un rapido aperitivo, tra divertenti battibecchi con gli ingegneri della Junior di Torino su metodi e tattiche utilizzate nella partita e ambiziose previsioni di posizionamento nella classifica, l'elaborazione dei dati è stata effettuata e la classifica finale stesa: JECOMM è riuscita a raggiungere l'ottavo posto! Un'enorme soddisfazione per il nostro team tutto al femminile: siamo riuscite ad aumentare strategicamente il valore iniziale dell'azienda (rispetto ad altre squadre che lo hanno fatto drasticamente diminuire o addirittura andare in bilancio negativo) e soprattutto a superare la posizione in classifica delle altre Junior.

La premiazione della prima squadra, che si è portata a casa 4 personal computer offerti dallo sponsor Unieuro, ha concluso ufficialmente la giornata e Castellanza ci ha salutate con un tiepido sole.

Grazie a tutti gli organizzatori di JEL e arrivarci al prossimo Business Game, la sfida tra squadre di veri imprenditori!

... continua dalla prima pagina

Come si struttureranno le giornate della JEWEC?

La Junior World Conference inizierà Giovedì 22 e terminerà Domenica 25 Luglio 2010.

È prevista la partecipazione di personalità di spicco dell'economia ed imprenditoria mondiale: persone che hanno davvero contribuito ad un cambiamento nella propria realtà aziendale, nella propria nazione e nel modo stesso di pensare del genere umano. L'apertura ufficiale dell'evento sarà rappresentata dalla cerimonia d'apertura, cui seguirà una tavola rotonda, il cui tema principale è l'imprenditorialità e l'innovazione. Questi temi rappresentano il cardine dell'evento e la base di tutti i workshop che si terranno durante le giornate della World Conference. Sono previsti 20 workshop in tutto, durante i quali i manager delle aziende che supportano l'iniziativa potranno interagire direttamente con i giovani imprenditori e trasmettere una parte della loro conoscenza in termini di soft e hard skills.

Tu sei il Project Manager di questa importante manifestazione: ci descrivi in poche righe come si organizza una JEWEC?

Prima di tutto ci vuole un team ben costruito, motivato e presente. La stessa Università Bocconi, che patrocina l'evento, ci ha supportato sin dall'inizio in questa ambiziosa iniziativa. Il resto è frutto di consigli, esperienza e anche un po' di fortuna.

Da quanto tempo la state organizzando?

Abbiamo mosso i primi passi a settembre 2009, sebbene il lavoro "vero" sia cominciato a gennaio 2010. Da inizio anno, infatti, siamo occupati a tempo pieno sulla World Conference, non svolgendo più progetti esterni da quella data.

Come ultima domanda ti pongo quella "di rito": cosa vuoi fare "da grande"?

Dopo la laurea vorrei continuare nel settore della consulenza, in una società che "fa scuola", dopodiché, se le condizioni esterne lo permetteranno, mi piacerebbe creare qualcosa di mio e fare l'imprenditore. Le variabili in gioco sono tante, ma comunque vada, sono certo che lo spirito e l'esperienza della Junior Enterprise mi accompagneranno per sempre, indipendentemente dalla scelta professionale.

Rubrica: "Che fine hanno fatto?"

*In questo spazio "indaghiamo" un po' sulle sorti degli ex "jecommini":
Oggi risponde Valentina Gradoli*

Come sei venuta a conoscenza di JECOMM?

Era il gennaio del 2007 e leggendo tra le pagine di un forum universitario mi ha incuriosito un post che spiegava a grandi linee il concetto di Junior Enterprise e l'intenzione di un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Politiche di aprire una JE anche alla Statale. Mi sono detta, perché non chiedere maggiori informazioni? E così ho fatto!

Che ruoli hai ricoperto all'interno della junior?

All'interno de CdA ho ricoperto per due volte il ruolo di Consigliere e ho poi seguito l'evoluzione del nostro Network come responsabile d'area.

Aver fatto parte di una junior ti ha portato vantaggi una volta uscita dall'Università?

Il vantaggio maggiore lo si ha quando ci si trova in un colloquio e il selezionatore ti chiede di parlare della tua esperienza, in pratica di cosa sai fare. Beh, aver fatto parte di una JE è una marcia in più. Poter dire di aver fatto una cosa e non di averla studiata sui libri ha tutto un altro valore, soprattutto in un periodo, come questo, dove la concorrenza nel mondo del lavoro è molto alta e bisogna distinguersi dal resto dei candidati.

Hai avuto modo di fare molte esperienze all'estero grazie a JECOMM. Cosa ne pensi?

Il Network è uno degli elementi che contraddistingue il mondo delle Junior. L'esperienza da Senior Project Manager in JADE mi ha arricchito a livello professionale e personale. A ogni Junior Entrepreneur consiglio di partecipare almeno una volta a un evento internazionale per respirarne l'atmosfera europea.

Nel tuo ruolo di responsabile network e comunicazione ti erano state affiancate "2 reclute" e ti sei trasformata in tutor. Che esperienza è stata?

L'esperienza da tutor mi è sempre piaciuta. Forse anche perché in JECOMM sono la più vecchia! Sono entrata in JECOMM nell'ultimo anno di università, sapendo che non avrei potuto sfruttare a pieno l'esperienza. Per questo vorrei che più studenti della Statale vengano a conoscenza di questa opportunità e cerco di incoraggiare i più a buttarsi in questa avventura.

Oggi di cosa ti occupi?

Dopo una esperienza nella comunicazione corporate in due grandi multinazionali, mi sono cimentata nella consulenza legata al Terzo Settore. Ora sono ritornata al "primo amore" e a breve mi trasferirò all'estero per una nuova esperienza di lavoro nel campo della comunicazione interna.

Cosa vuoi fare "da grande"?

Mi piacerebbe lavorare sempre nel settore comunicazione, in ambito internazionale. Ho sempre avuto un interesse per il settore pubblico e istituzionale. Chissà che non possa ritornare presto a Bruxelles!

CALENDARIO EVENTI
*I prossimi, imperdibili
appuntamento del mondo delle
Junior Enterprise:*

22-25 Luglio

Milano - **JEWEC 2010**

Conferenza Mondiale delle Junior Enterprise organizzata da JEME Bocconi.

(n. partecipanti: circa 400 giovani provenienti da tutto il mondo)

Redazione

Direttore

Serena Poma (sp)

Contributi

Sofia Marconi (sm)

Giulia Balestrieri (gb)

Ringraziamenti

Prof.ssa Rossella Sobrero

Matteo Richiardi

Valentina Gradoli



Via Conservatorio 7 c/o Facoltà di Scienze Politiche, Univ. degli Studi - 20122 Milano

info@jecomm.it

www.jecomm.it